

Alando

altri tempi

Il dopoguerra, gli anni cinquanta, il boom economico e tutto quello che ne è seguito nel territorio del Comune di Rosignano Marittimo ma anche oltre. Le foto, i racconti, gli aneddoti e i confronti con la voce di personaggi VIP e VNP.
Un'esperimento nato nel 2008, nel 2009 ci riproviamo (visto però come sono i tempi non promettiamo niente)...

Edito da Komiedit
numero 06 - 2009 - Euro 4,00

Rosignano

il Paese e la sua identità

**Tre domande a Leno Carmignoli e Giuseppe Danesin,
con oltre 80 immagini storiche di angoli del territorio.
Le storie, gli aneddoti, le didascalie, i ricordi.**



Si trova nelle edicole del territorio o scrivendo una mail a: alando@alando.it **PRODOTTO EDITORIALE**



Sommario

5/9

Tre domande a:
Leno Carmignoli e Giuseppe
Danesin

11

Ultrasidrendità

16

ALVARO:
chi non lo conosce?

17

Cronistoria 1965/69

20

Sindaci a Rosignano 1

22

Dalle scuole rurali
al servizio di trasporto

24

Una favola
del Natale '57

25

Ricordi di scuola
e non solo

27

Confronti
1979/2009

1927



1984



Loc. Serragrande
57016 - Rosignano Marittimo
Fax-Tel: 0586-793060 - 793368
www.dottorpesca.com
e-mail: apicoltura@dottorpesca.com

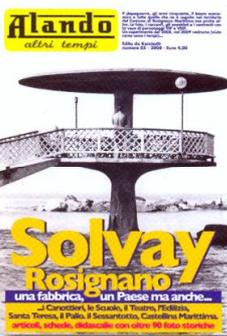
Alando
altri tempi

Rosignano

il Paese e la sua identità



Dopo SOLVAY Rosignano “una fabbrica un Paese ma anche”, continuiamo, con questa pubblicazione, in un percorso nel quale cerchiamo di scoprire ROSIGNANO Solvay “il Paese e la sua identità”.



Un percorso che cercheremo di fare con il supporto delle centinaia di immagini, ricavate dall'archivio di Pino Perrone ma anche dai molti cittadini che in questi mesi hanno raccolto la nostra richiesta aprendo i loro cassette e le loro memorie.

Dobbiamo dirlo con chiarezza, con questa esperienza non è nostra intenzione inventare niente di nuovo, non facciamo (e neppure vogliamo farlo) degli scoop. Tutto quello che vedete pubblicato è realizzato, e talvolta riproposto, con il contributo di molti e tra questi molti menzioniamo il sito lungomarecastiglioncello con il quale abbiamo stretto una collaborazione di scambi fermando sulla carta quello che naviga sul web e viceversa far navigare ciò che è fermo sulla carta.

Quello che tentiamo di fare, a differenza di molte pubblicazioni già realizzate, è il metodo ed il modo di porre la notizia; vorremmo presentare i vari temi che proponiamo cercando di aprire un dialogo e se possibile un dibattito, sul nostro territorio Comunale, per quanto riguarda la valorizzazione di una “identità





Rosignano "il Paese e la sua identità"



1963 LUNGOMARE COLOMBO



1963 VIALE TRIESTE

cittadina" che in un periodo ben definito (nonostante la giovane età che il Paese di Rosignano ha) si è espansa in vari segmenti della vita sociale.

Abbiamo detto in precedenti edizioni di "alando" (forse con provocazione) che il miracolo economico degli anni '60, a Rosignano Solvay, è stato anche e soprattutto un "miracolo popolare". Chiariamo però, non vuole né essere offensivo né dispregiativo.

Della fabbrica Solvay, che ne abbiamo parlato in precedenza (ma non mancherà sicuramente occasione di parlarne ancora) è stato detto che è un esempio pressoché unico nel suo genere come insediamento industriale con intorno (in un breve lasso di anni) una cittadina che nasce e cresce in modo esponenziale (basti pensare al numero di cittadini che da zero sono oggi oltre 16.000 in meno di cento anni) con la costruzione

delle abitazioni per i dipendenti, i luoghi dello svago e dello studio. La costruzione di aree sportive e quindi la nascita di gruppi di persone che su molti settori hanno creato eccellenze nelle attività svolte. Avvalorato poi dal fatto che nel 1951 il Comune nel suo complesso aveva 24.000 abitanti con Rosignano Solvay 7.800; dieci anni dopo contava complessivamente 26.000 abitanti con circa 12.000 nella sola frazione costiera.

Questo è stato Rosignano Solvay, soprattutto negli anni del boom economico che, a livello nazionale, ha segnato l'avvio di uno sviluppo tanto forte quanto contraddittorio per come oggi ci troviamo a vivere nella nostra società (lasciamo però perdere l'oggi, ci torneremo più avanti, magari quando la "sburianata della crisi" è passata e si riprende davvero a vivere).

Continua a Pag. 4

Concessionaria
TIRRENAUTO

Una vasta gamma di veicoli e di offerte per soddisfare ogni esigenza

FIAT **LANCIA**

UNICA CONCESSIONARIA FIAT E LANCIA
PER
LIVORNO, CECINA E ROSIGNANO

SEDE LIVORNO
Via degli Acquaioli (zona Picchianti)
57128 LIVORNO
Tel. 0586 279421 Fax 0586 279440

SEDE CECINA
S.S. 68 Km. 1,150 - S. P. in Palazzi
57023 CECINA
Tel. 0586 669101 Fax 0586 669461

SEDE ROSIGNANO
Via G. Rossa, 3/B
57016 ROSIGNANO SOLVAY
Tel. 0586 791094 Fax 0586 792957

la bottega di
Papacqua

Vineria
Spuntini
Merende
Birreria
Ristorante
Pizzeria

56040 Castellina Marittima (PI)
Via per Chianni, 7
Tel. 050 695240 - 346 7402484
www.papacqua.com
e-mail: dario@papacqua.com

Rosignano "il Paese e la sua identità"



Nella foto sopra il Viale della Repubblica, la strada è ancora sterrata. Nella foto a lato un panorama di Rosignano Solvay, sulla destra le case Solvay "i Palazzi Pontedera", più avanti è visibile la casa colonica Guerrini che sarà poi sostituita dalle scuole Europa. (foto archivio G. Luppichini)

Insieme a questo quadro, con una focalizzazione pressoché assoluta sulle "ciminiere", riteniamo necessario valorizzare la politica istituzionale del territorio con le varie Amministrazioni che sono passate e con i Sindaci che dal dopoguerra ad oggi hanno amministrato il Comune (le biografie sono presenti in queste pagine con evidenziato tutto quello che in quegli anni è stato realizzato, la filosofia con la quale è stato progettato e vogliamo dirlo con convinzione, la lungimiranza dei molti che hanno contribuito alla crescita strutturale e sociale del

territorio.

Nelle pagine avanti si trova, a seguito del "quaderno" realizzato in omaggio al decennale della scomparsa di Demiro marchi, un simpatico racconto della signora Pantani che ci racconta la sua giovinezza vissuta all'interno della scuola E. Solvay.

Demiro lo troviamo con le scuole rurali che aprì in tutto il territorio comunale.

Iniziamo invece, con questa edizione, una rubrica nella quale con la pubblicazione di alcune immagini chie-

diamo a vari personaggi del territorio di commentarle e dirci cosa vedono di diverso rispetto a oltre 50 anni fa.

In questo numero alle tre domande fatte abbiamo la risposta di Leno Carmignoli (sindaco dal 1966 al 1975) vedi a lato e di Giuseppe Dancesin detto "Beppe" (sindaco dal 1980 al 1990), vedi le pagine che seguono.

ALANDO però vorrebbe aprire le domande anche a coloro che interessati ad intervenire possono dare un contributo al dibattito sull'identità del nostro territorio.



Scriveteci alla posta alando@alando.it oppure telefonateci 335 6750535, saremo lieti di farvi visita e raccogliere le vostre opinioni e magari, se aprite i vostri cassette, anche le vostre foto.

Ristorante

SenzaNome Tel 0586 767360



presso i Canottieri Solvay di Rosignano

Rosignano

il Paese e la sua identità



Tre domande a **Leno Carmignoli** sindaco dal 1966 al 1975

1.

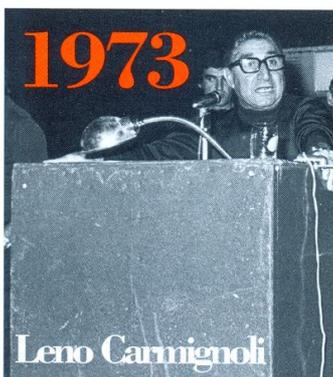
Che differenza vedi nella Rosignano di quando amministravi rispetto al momento attuale?

Tempi e fasi diverse hanno segnato la ricostruzione, la crescita e lo sviluppo del Comune di Rosignano.

Per gli Enti Locali è stata una componente di assoluto rilievo la lotta per l'autonomia ed il ruolo dei Comuni e delle Province, contro l'ingerenza prefettizia e governativa, contro la tendenza autoritaria e centralistica dello Stato.

Una lotta condotta per decenni, fino all'istituzione delle Regioni che segnò l'inizio di una nuova stagione per il governo della cosa pubblica.

Il periodo 1951-1975, fu segnato da grandi movimenti di lotta democratica per la pace, il lavoro, le libertà.



In questo arco di tempo il Comune di Rosignano ha realizzato programmi di attività, non solo ed esclusivamente di carattere amministrativo, inerenti specificatamente alla vita della sua comunità.

Ma fu necessario prendere posizione sulla vita generale del Paese partecipando attivamente al movimento democratico per l'applicazione della Costituzione Repubblicana. Si pensi che per l'istituzione delle Regioni ci sono voluti 23 anni.

Abbiamo amministrato in presenza di una legislazione e con un regime di controlli orga-

nici allo Stato monarchico-fascista.

Il controllo degli atti dell'Amministrazione Comunale erano di competenza della Giunta Provinciale Amministrativa presieduta dal Prefetto.

Erano controlli di legittimità e di merito.

Un controllo non solo sulla regolarità e conformità alle leggi vigenti in materia, ma anche di merito. Cioè un controllo politico sulle libere scelte dell'amministrazione. I Comuni di fatto erano vigilati speciali.

Questo tipo di controllo è cessato con l'istituzione delle Regioni (1972).

Il quadro di riferimento era la Legge Comunale e Provinciale e il Testo Unico della Finanza Locale del 1934.

Ci sono voluti 65 anni per avere una nuova legislazione con l'entrata in vigore del Decreto Legislativo n. 267 del 18 agosto 2000.

In carenza di una legislazione più corrispondente all'evolversi della situazione politica economica e sociale del paese, venivano a mancare punti di riferimento certi per governare e deliberare su materie quali la sanità e l'ambiente.

Per emettere l'ordinanza del Sindaco n. 11 del 29 luglio 18972 alla Soc. Solvay, in materia di processi lavorativi e alla messa in opera



1960 -insediamento della Giunta. In alto da sinistra: Carmignoli Leno, Repeti Aurelio e Marianelli Iginio (assessori effettivi); Marchi Demiro sindaco; Russo (segretario comunale); Luppichini Ugo (assessore effettivo). Sotto da sinistra: Pedroni Arturo e Di Paco Edamo (assessori supplenti).



1960 - Una parte del pubblico presente all'insediamento della Giunta, presieduta da Demiro Marchi, nella sala consiliare di via dei Lavoratori.

Rosignano

il Paese e la sua identità



La polizia in piazza della Repubblica a Rosignano Solvay, nei giorni di protesta contro la "Legge Truffa". Legge elettorale del 1953, che gli oppositori definirono appunto "Legge truffa", fu una modifica in senso maggioritario della legge proporzionale vigente all'epoca dal 1946. Promulgata il 31 marzo 1953 la legge, composta da un singolo articolo, introdusse un premio di maggioranza consistente nell'assegnazione del 65% dei seggi della Camera dei Deputati alla lista o a un gruppo di liste apparentate in caso di raggiungimento del 50% più uno dei voti validi. (arch. CGIL)

Tre domande a **Leno Carmignoli**

di impianti di depurazione, si è dovuto ricorrere all'art. 102 del Regio Decreto 3 febbraio 1901 modificato dal Regio Decreto 15 dicembre 1928, e all'art. 217 del Testo Unico delle leggi sanitarie del 27 luglio 1934, n. 1265.

Nonostante i vincoli di una legislazione retrograda e i lacci della burocrazia dello Stato accentratore, sono stati realizzati servizi ed opere pubbliche per la Comunità di Rosignano che hanno costituito l'impianto, la struttura portante per l'ulteriore crescita dello sviluppo democratico, economico, sociale e culturale del Comune di Rosignano.

Durante il periodo storico del mondo diviso in blocchi contrapposti, della guerra fredda, in Italia la stagione dei tentativi di golpe, le trame nere, lo stragismo di stato, nel nostro comune vi è stata una intensa vita democratica.

In quel clima pesante abbiamo lavorato senza farci condizionare da divisioni e contrasti politico-ideologici.

Abbiamo lavorato con tenacia per risolvere e soddisfare le attese della cittadinanza, consapevoli che ci saremmo riusciti quanto più avremmo coinvolto le forze politiche di maggioranza e di minoranza, in un quadro di comune responsabilità, attraverso anche del contatto, il più frequente possibile, con i cittadini.

Il dibattito ed il confronto fra le forze politiche assumeva la più alta espressione nel Consiglio Comunale. L'Assemblea elettiva è stata una palestra di democrazia. Un luogo di discussioni serrate, vivaci, a volte anche molto aspre, ma sempre finalizzate a trovare le soluzioni più idonee ai problemi inerenti la vita della comunità.



1969 - Mezzo Comunale per la raccolta dei rifiuti

Grande passione politica e spirito di servizio hanno accomunato i consiglieri di maggioranza e di minoranza, onorando con alto senso civico e di responsabilità politica il ruolo primario del Consiglio Comunale.

Il ricorso permanente al dialogo, è stato il metodo che ha permesso all'Amministrazione Comunale di gestire gli affari della cosa pubblica nel massimo della chiarezza e di trasparenza, evitando spiacevoli "incidenti di percorso".

La maggioranza non si è mai imposta con l'arroganza della sua forza politica nell'azione operativa dell'Amministrazione e la minoranza ha svolto il suo ruolo di opposizione e di controllo in maniera non preconcetta, ma costruttiva.

Il confronto aperto, il dialogo, il rispetto delle idee e delle posizioni politiche sono stati i tratti fondamentali del rapporto democratico fra le forze politiche presenti in Consiglio Comunale.

Tranne il Sindaco e il Vice Sindaco che usufruivano di una modesta indennità di carica, tutti gli altri, assessori, consiglieri, hanno svolto la loro attività di rappresentanti del

popolo in maniera gratuita. Niente gettoni di presenza, niente rimborso spese salvo per missioni fuori il territorio comunale.

In questi ultimi venti anni la vita democratica del Comune è andata progressivamente restringendosi.

Spazi consistenti di decisione politica e amministrativa sono stati trasferiti, grazie a leggi nazionali improntate sul decisionismo e la personalizzazione, dagli organismi collegiali come il Consiglio Comunale, agli esecutivi o ad organismi monocratici.

E' cambiato quindi, sostanzialmente il modo di amministrare la cosa pubblica.

Oggi siamo in presenza di un modo di gestire il potere locale, più somigliante ad una conduzione manageriale e tecnocratica di tipo aziendalistico, che ha i suoi punti di forza nei centri decisionali del Sindaco-podestà e negli assessori: uomini e donne (non eletti dal popolo) di sua fiducia, comunemente chiamati "la squadra del Sindaco". Un esercizio di potere che mal sopporta i tempi della democrazia partecipata, che privilegia il decisionismo con il minimo di democrazia, contribuendo di fatto all'emarginazione del ruolo primario del Consiglio Comunale quale organismo costituzionale eletto dal popolo. Attualmente il Sindaco, gli Assessori, per la loro funzione ricevono una indennità decorosa. I Consiglieri comunali ricevono per il mandato il gettone di presenza per le sedute del Consiglio Comunale e per la partecipazione alle Commissioni consiliari.

E' opinione diffusa che oggi fare politica negli Enti Locali non sia più un mandato di servizio, ma una professione.

Rosignano

il Paese e la sua identità



2.

🔗 Tre domande a **Leno Carmignoli** 🔗

Ritieni che l'identità cittadina di quel periodo sia la solita che viviamo oggi?

Indubbiamente la situazione è molto cambiata, soprattutto nella percezione che i cittadini hanno tra loro e con il Paese. Negli anni '60 e fino a tutto a tutti gli anni '70 la popolazione di Rosignano era costituita soprattutto dai figli di coloro che avevano costituito il paese nelle sue origini e che ne conservavano la memoria. Ci si conosceva praticamente tutti e anche i fenomeni di immigrazione riguardavano prevalentemente flussi in arrivo dalle campagne, provenienti da famiglie con le quali c'erano ancora rapporti, sia familiari che di conoscenza. Inoltre c'era un modo di vivere molto più aperto; ci si incontrava di più nei bar, nelle piazze, sul pulmino, nei negozi, ed erano occasioni per gli amministratori di scambiare idee, sentire problemi piccoli e grandi, raccogliere anche lamentele su questo o quell'altro aspetto della vita civile e sociale di Rosignano.

Oggi tutto questo non esiste più; il Paese si è espanso fortemente e la densità della popolazione, specialmente nella zona a mare, è diminuita; fa effetto, nelle sere d'estate, passeggiare sul lungomare e vedere che è frequentato pressoché esclusivamente da villeggianti o da immigrati, mentre in quegli anni, praticamente tutto il paese vi si riversava, anche se il giorno dopo doveva andare a lavoro. Sono anche cambiate le abitudini; ci si chiude sempre più in casa, uscendo solo in determinate occasioni e vivendo una vita meno sociale. E' un aspetto preoccupante, perché il Paese recidendo i legami di socialità tra i suoi abitanti, vedrà sempre di più scemare la sua identità, per diventare una sorta di dormitorio.

Questo fenomeno, mi sembra quello che più di ogni altro dovrebbe preoccupare i nuovi amministratori, che non dovrebbero trascurare ogni sforzo per cercare di invertire questa tendenza.



1932 - Rosignano Solvay, manifestazione di "Balilla" (arch. CGIL)

Oggi ci sono tante realtà sociali ricche di iniziative, ma che vivono tutte nei propri spazi di competenza e carenti ed incapaci di comunicare, di solidarizzare, per dare forza e contenuti al formarsi di una società unificante, più solidale, più giusta e più libera.

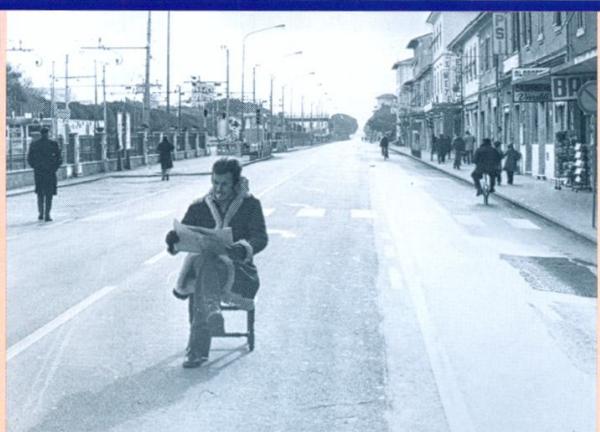
Una società, a mio avviso, molto parcellizzata che vive quasi interamente nella solitudine del privato, chiusa nei propri fortificati familiari.

Una società che non avverte il pericolo dell'attacco frontale al sindacato, alla libertà e

al pluralismo dell'informazione, alla scuola pubblica impoverita e restituita ad un passato che selezionava l'accesso all'istruzione su basi censorie che, con la scomparsa dei partiti di massa (Democrazia Cristiana, Partito Comunista Italiano, Partito Socialista Italiano) si sta dimostrando indifferente, passiva, ai processi involutivi della comunità nazionale, al pericolo di manovre politiche che intendono modificarne il carattere democratico, di fronte al modello di sviluppo che ha portato il Paese all'attuale gravissima crisi economica e finanziaria.

CRISI PETROLIFERA L'AUSTERITÀ del '73

L'Austerità è il periodo a cavallo nei primi anni '70, imposto dal governo a causa di un risparmio obbligatorio dell'energia, conseguenza dello "shock petrolifero" nel 1973, conseguito ad alcuni fattori politico-economici: aumento dei costi di trasporto petrolifero causato dalla chiusura del Canale di Suez, diventato impraticabile con le guerre arabo-israeliane tra il 1967 ed il 1973. Le petroliere dovevano circumnavigare il continente africano aumentando le royalty dei paesi mediorientali produttori di greggio. L'embargo petrolifero di questi procura danno all'Europa e agli Stati Uniti, alleati di Israele, a seguito della sconfitta egiziana, dopo l'attacco allo Stato ebraico nel settembre 1973, meglio noto come la Guerra dello Yom Kippur.



Questo diede vita ai divieti di circolazione degli automezzi la domenica, così come a Rosignano.

La foto è di domenica 2 dicembre 1973, siamo sull'Aurelia all'altezza del passaggio a livello, fu imposto il divieto assoluto di circolazione dei mezzi privati, con l'eccezione dei medici in servizio con autorizzazione visibile, pena pesanti sanzioni amministrative fino ad un milione di lire. Per gli spostamenti domenicali i cittadini dovevano ripiegare sul trasporto pubblico, bus turistici e sull'uso della salutare bicicletta. Erano bandite le insegne luminose animate e di grandi dimensioni. Le trasmissioni televisive RAI, allora monopolio statale, terminavano alle 22.45. I cinema chiudevano alle 22.

Rosignano

il Paese e la sua identità

◊ Tre domande a Leno Carmignoli ◊

3. Alla luce dell'attuale momento avreste, con la carica di Sindaco ricoperta, fatto qualcosa di diverso?



Da ex Sindaco non ho mai espresso pubblicamente le mie opinioni e le mie valutazioni sull'operato delle Amministrazioni successive al mio mandato.

Una riservatezza voluta e dovuta per rispetto a coloro che, dopo di me, si sono avvicendati alla direzione del governo locale conoscendone, per esperienza, il fardello delle responsabilità e delle difficoltà.

Mantengo quindi oggi la stessa riservatezza, poiché, una risposta esauriente alla domanda su importanti scelte di politica amministrativa: la costruzione del Porto Turistico, sul Piano Strutturale ed il conseguente Regolamento Urbanistico, sul Progetto di Rigassificazione di gas metano, dovrei ragionare, criticamente.

In questi giorni, nel campo delle stesse forze politiche che amministrano il comune, si

stanno sollevando critiche tardive all'operato dell'attuale amministrazione.

Un dirigente di lungo corso di quell'area politica, in un articolo pubblicato su "Il Tirreno" del 19 marzo u.s., ha scritto tra l'altro: " .. Il vecchio fortino è stato fieramente difeso, ma non c'è stato il coraggio di guardare in faccia la domanda di cambiamento ed è mancato l'orgoglio di voler dare forma all'idea di una Rosignano-città fondata nelle sue grandi potenzialità e sulla sua storia migliore. Voglio essere chiaro. Cambiamento significa vedere quanto è avvenuto (ed ancora avviene) sulla gestione del territorio per evitare, ad esempio, che si continuino a costruire secondo case o ad offendere il territo-

rio come accade tra Chioma e Nibbiaia; significa ammettere che la spesa corrente del Comune ha raggiunto livelli abnormi come pure i suoi organici per assumere le decisioni che ne conseguono; significa aver chiaro che sono state compiute scelte sbagliate realizzando ad esempio a Nibbiaia, un'area Festa miliardaria e non la rete del metano, progettata una biblioteca strabiliante e non la nuova Scuola Media

... A giugno che è l'appuntamento elettorale che conta, i cittadini votando sceglieranno chi vogliono che ci amministri e meglio impersoni i valori nei quali si riconoscono, ma esprimendo anche un giudizio su quanto è successo.".

Saluti da Rosignano 1



Rosignano Solvay - Lungomare Colombo. in primo piano i Bagni Liana e l'edificio dei Bagni Scoglietto. Sullo sfondo la punta di Castiglioncello

Rosignano

il Paese e la sua identità



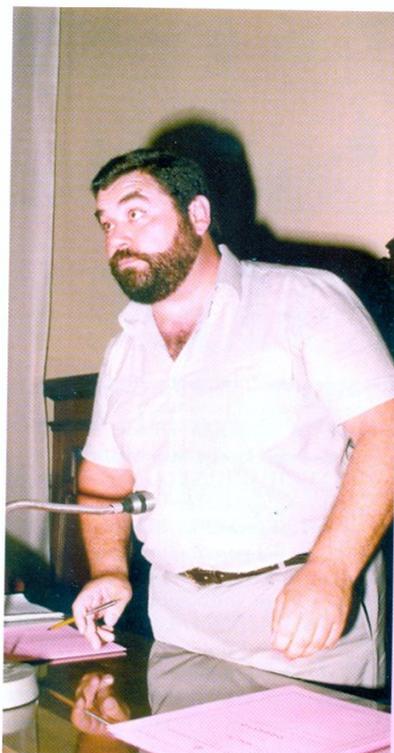
1. Tre domande a **Giuseppe Danesin** sindaco dal 1980 al 1990

Che differenza vedi nella Rosignano di quando amministravi rispetto al momento attuale?

Nel campo urbanistico - edilizio, anche se forse non sempre se ne ha piena consapevolezza, le differenze sono assai evidenti, basti pensare alle molte centinaia di abitazioni di edilizia economica e popolare che, sia a Rosignano Solvay che a Rosignano Marittimo, hanno riempito molti ettari di terreni agricoli infraurbani. Basti pensare al Porto e tante altre opere pubbliche oggi realizzate ma che allora erano solo idee o progetti.

Se invece guardiamo agli abitanti, devo dire che la nostra composizione sociale si è assai arricchita: molti immigrati, sia stranieri che di altre regioni, oggi vivono e lavorano a Rosignano. La nostra popolazione si è "colorata" e ciò è avvenuto senza particolari traumi segnalando che la nostra è una comunità aperta e che considera positiva l'inclusione e non l'esclusione come avviene in altre parti del Paese.

Purtroppo si tratta ancora di gruppi sociali non perfettamente integrati, occorre lavorare per ricostruire un'identità più forte ed unitaria. Non certo



1980 - Giuseppe Danesin all'insediamento di Sindaco, lo sarà per 10 anni

come quando nel Comune l'economia prevalente era la fabbrica, tuttavia occorre amalgamare maggiormente le diverse componenti.

2.

Ritieni che l'identità cittadina di quel periodo sia la solita che viviamo oggi?

Lunghe file di biciclette con sopra operai dalle tute blu raggiungevano o lasciavano lo stabilimento al comando di una sirena che ricordava più volte al giorno, come se non bastassero i "puzzi" e il rumore del marre bianco, anche a chi non vi lavorava, la presenza sempre incombente dello stabilimento Solvay. Abbiamo lottato per decenni perché quelle file non si assottigliassero, tuttavia oggi che questo è inevitabilmente avvenuto devo dire che è stato un fatto positivo perché, anche se con difficoltà si è cominciato a guardare ad una nuova economia per il nostro territorio: è cresciuta una realtà di piccole imprese molto qualificate che danno lavoro a molte centinaia di lavoratori e che



Bar Ristoro

Al Laghetto

Pesca Sportiva



Castiglioncello (LI) via del Solferino, 1 - Loc. Spianate Tel. 338 5362192

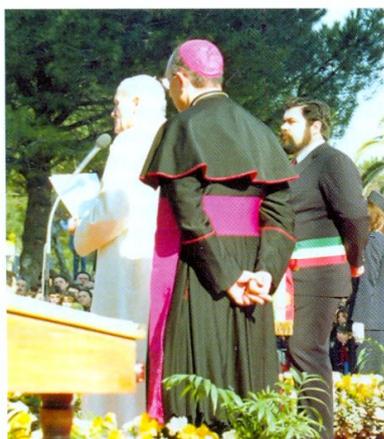
Rosignano

il Paese e la sua identità



Tre domande a Giuseppe Danesin

hanno commesse non solo dallo stabilimento Solvay; è presente oramai un settore turistico non più solo aggiuntivo all'economia prevalente, ma che cerca spazi e vie per crescere come risorsa autonoma; c'è un'agricoltura che punta alla qualità e all'integrazione con il turismo e il rispetto dell'ambiente. Da tutto questo non può che scaturire un'identità diversa, più ricca e diffe-



1982 - Il Sindaco Danesin con Giovanni Paolo II, in visita a Rosignano, di spalle Mos. Ablondi Vescovo di Livorno. Nella foto a destra con il Sen. Giovanni Spadolini

renziata come ben rappresentato dalla pluralità di interessi che emergono quotidianamente.

3.

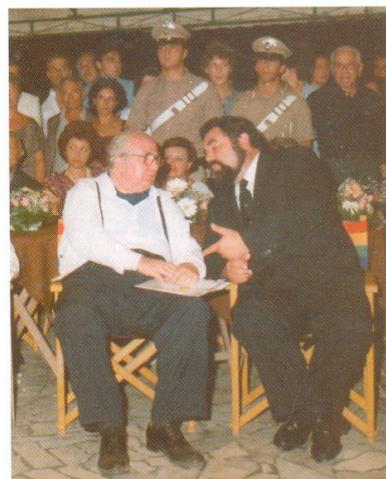
Alla luce dell'attuale momento avreste, con la carica di Sindaco ricoperta, fatto qualcosa di diverso?

Non si possono mai, nella storia, dare risposte dell'oggi al passato. Se però la domanda chiede cosa farei oggi penso che la risposta sia nella parola PARTECIPAZIONE. Come dicevo sopra, sono esplose e chiedono risposte una miriade di esigenze: per questo i criteri di valutazione del passato non sempre restano validi ed occorre inventarne di nuovi. Servizi assai più individualizzati richiedono da parte degli addetti e degli utenti una preparazione ad una cultura più alta. E' una sfida che amministratori devono saper affrontare senza però perdere il contatto con la gente, perché è soprattutto quando il cammino si fa arduo che si ha

bisogno di sentire qualcuno che ci sta accanto e che soprattutto il capocordata è ben legato a noi e non ha paura.

Delle tantissime cose che ho cercato di realizzare, assieme alla Giunta ed al Consiglio Comunale, non so quali siano giuste e quali forse andavano evitate, questo spetta ai cittadini giudicarlo.

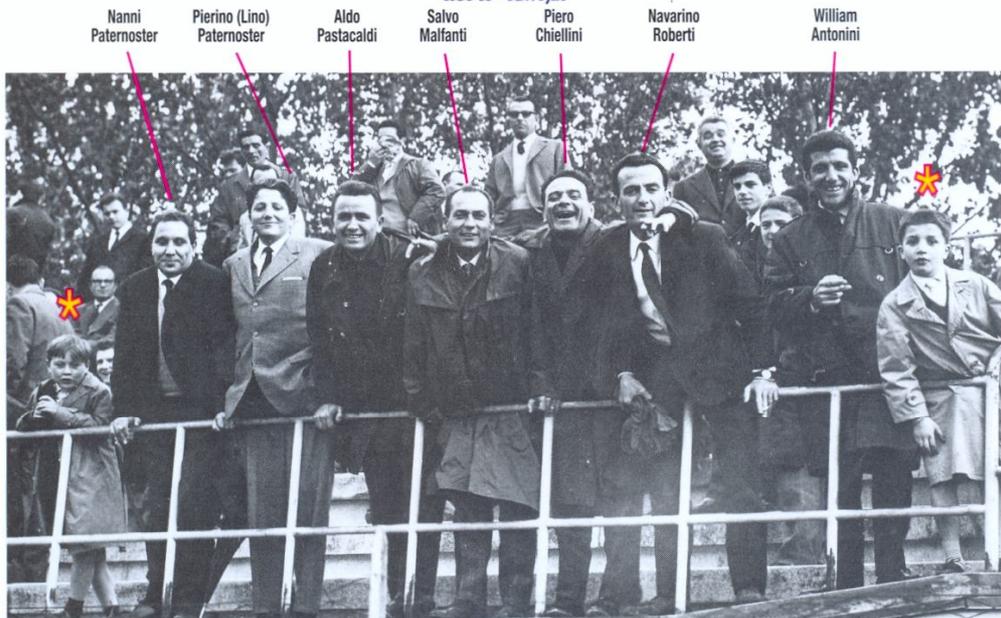
Una cosa la so per certo: non mi sono mai tirato indietro, ho affrontato le battaglie a viso aperto, ho sempre ricercato il confronto con tutti e soprattutto non ho mai dimenticato di essere il capocordata.



Saluti da Rosignano 2



Rosignano Solvay - il fungo dei Canottieri



Nanni Paternoster

Pierino (Lino) Paternoster

Aldo Pastacaldi

Salvo Malfanti

Piero Chiellini

Navarino Roberti

William Antonini



E i due bimbi chi sono? Chi lo sapesse ci scriva alando@alando.it

ultrasidentità

SEGUE



a pag. 12

L'identità di Rosignano, negli anni dello sviluppo e del boom economico, toccano molti angoli del territorio nato da appena 40 anni.

La Solvay, come già detto in altre occasioni, passa per vari settori che escono fuori dal recinto industriale e così anche nello sport in quegli anni ha fatto molto sostenendo economicamente varie attività, e tra queste la squadra di calcio del giovane paese. Ma di questo, nello specifico e con moltissime immagini e didascalie, ne parleremo in una prossima edizione, in via di preparazione, dal titolo:

“Quelli del calcio di Rosignano e non solo”.

In questa edizione ci limitiamo (si fa per dire) a mostrarvi alcune immagini che danno il senso dell'identità di paese che esisteva in questo “microcosmo” sportivo, quello dei professionisti, semiprofessionisti e soprattutto amatoriale che nasceva dalla passione di molti che frequentavano gli spalti dello



Menicagli

Marino Fiordagresto

Roberto Franzon

Pietro Rossi

Alberto Lazzarini

Alvaro Berti

Baldacci

Elena Fiordagresto

Elio Caroti

Sergio Corsini

Piera Fiordagresto

1963 La domenica allo Stadio



ultrasidentità



1961

la formazione del Bar Norge

Da sinistra: Carugi, Olivieri, Biagi, Pucci PierMario, Gemma Raniero, Pizzi Paolo, Bertucci Loredano, Dini, Salvestrini, "ciuffino", Osti, Nobili, Ceppatelli, Cartoni Mauro. Seduto: Favati.



Gli ULTRAS del Bar Norge



1963

la formazione del Bar Teglia

Da sinistra in piedi: Gozzoli Mario, Berti Luciano, Monti Mario, Nannetti Mario, Lami Graziano, Berti Roberto, Menicagli Paolo, Marcellini Fabrizio, Teglia Beppe. Accosciati da sinistra: Socci Renato, Cerrai, Ginpaglia Rossano, Brandi "giallone", Creatini Marcello, Lami Ezio

stadio e i vari punti d'incontro del paese fatti di bar con sale fumose e giochi di carte, biliardo, le chiacchiere e gli incontri.

Nei bar la rivalità tra i cittadini del paese di Rosignano era fatta di tornei di calcio dove molti cittadini del paese si confrontavano con le maglie del Bar o del reparto industriale frequentato. Tra questi c'erano anche altri tornei che si tenevano all'interno dei locali, come ad esempio quello di "boccine", qualche anno dopo ai primi anni '60 ci saranno anche quelli di ping-pong.

Se parliamo di rivalità, che dire ad esempi anche del Palio di Santa Teresa (di cui abbiamo dato un breve riscontro nella precedente edizione) che era sì rivalità tra rioni, ma anche tra Bar che nei rioni erano presenti. Dicevamo il torneo di "Boccine", ebbene un biliardo non mancava in nessun bar, e tra le varie gare abbiamo trovato una bella immagine con tanto di premiato con una una coppa luccicante in mano.

Parlando poi con alcuni interpreti di questi eventi, immortalati negli scatti fotografici, si dice pure che tra i vari ritrovi esistevano differenze anche di carattere politico. Viene detto che alcuni bar erano di "destra", altri di "sinistra". Noi di "Alando", vedendo alcune delle persone che sono fotografate possiamo individuare per intuito chi era da una parte e chi dall'altra, salvo pochi casi che ci lasciano invece qualche dubbio "amletico". Da parte di chi c'era e ne faceva parte sarebbe interessante sapere cosa ne pensa e soprattutto che cosa c'è di vero. **SCRIVETECCI**

C'era il GS Solvay, l'US Rosignano, il Castiglioncello e il Vada (per quanto riguarda i tornei semiprofessionistici); mentre per gli "AMATORI" del calcio, e non solo, c'erano i bar,



ultrasidentità



1961

La formazione del Bar Fiorenzani

Da sinistra in piedi: Soggi, Menicagli Paolo, Creatini Marcello, Caccialupi Luciano "Barabba", Galli Loriano, Lami Graziano, Marchi Paolo. Accosciati: Cacci Carlo, Giomi Antide, Soggi Renato, Caroti, Marcellini Fabrizio

o i reparti aziendali della fabbrica, con le loro formazioni.

In queste pagine riportiamo alcune delle squadre e degli ultras del Bar Norge, la formazione del Bar Fiorenzani e quella del Bar Teglia. Chi non si ricorda di Beppe Teglia? Quello

che per molti anni (dopo il bar) sarà titolare della pizzeria "da BEPPE" per farci conoscere, anche a Rosignano, il "5 e 5", mitico panino con la torta di ceci.

I bar dove la gente di Rosignano si



Officina Autorizzata FIAT

Cecchelli Loriano & C. snc
Via Guido Rossa, 3B
Loc. Le Morelline
Rosignano Solvay (LI)
Tel. 0586 762977

Offerta valida fino al 30/04/09 a fronte di rottamazione di vetture immatricolate prima del 31/12/1998. Il veicolo da rottamare deve essere intestato al proprietario da almeno 6 mesi. Soggi per vetture in stock, grazie al contributo dei FordPartner. Ford Kuga Titanium 2.0 TDCi 136CV: consumi 6,4 litri/100 km (ciclo misto); emissioni CO₂ 169 g/km. IPT esclusa. Le vetture in foto può contenere accessori a pagamento.

Rottama il tuo usato e raddoppia i vantaggi.
Ai nuovi EcoIncentivi Ford, Kuga aggiunge il valore degli incentivi statali.



NUOVI
ECOINCENTIVI
FORD 2009

Ford Kuga Titanium 2.0 TDCi 136CV

- trazione integrale intelligente • ESP e 6 airbag
- autoradice bi-zona • sensori pioggia e luce • cerchi in lega da 17"
- Ford Power • controllo velocità di crociera
- Sony System con Bluetooth vivavoce e comandi vocali

€ 26.000 con nuovi incentivi Ford

In più, con IdeaFord, in omaggio 2 anni di Assicurazione Furto & Incendio, Eventi Speciali, Valore a Nuovo 12 mesi e FordProtect 5 Anni/120.000 Km

"Concessionario unico per Livorno e Provincia"
BluBay
s.p.a.

LIVORNO
Via Enriquez, 40 Tel. 0586 410542

CECINA
C.so Matteotti, 354 Tel. 0586 635700

PIOMBINO
Via Fiemalle, 2/A Tel. 0585 30427



Feel+

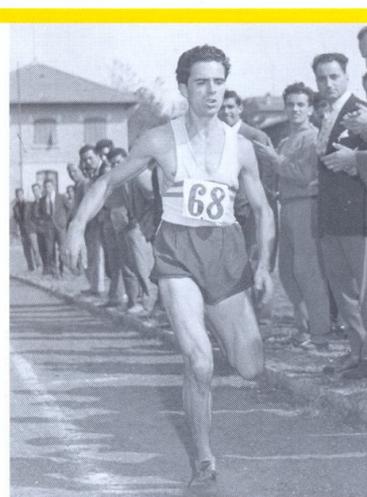


ultrasidentità



al Bar

Qui sopra una premiazione di un torneo di "boccine". Da sinistra: Geri Gianfranco, Cantini Reanto, Marcellini Fabrizio e Donati Mario. Nella foto a lato sono riconoscibili Mario Gozzoli ● il primo sulla sinistra e accanto Caniparoli Nino ●



fine anni '50 - al Campo di Atletica

ritrovava erano diversi: i già menzionati bar Norge (che era sull'Aurelia di fronte alla stazione dove oggi c'è la pasticceria), il bar Fiorenzani (pure questo sull'Aurelia all'altezza di via Monte alla Rena) e il bar Teglia (anch'esso sull'Aurelia dove oggi c'è il "Yolly").

Altri erano, per quello che ricordiamo: Bar Mara (in Piazza Monte alla Rena) divenuto poi Bar Altero; il Bar Centro che in quel periodo si chiamava col nome del gestore "Gualtiero" e il Circolo Ricreativo che all'epoca

era all'interno del Teatro Solvay. In queste pagine vogliamo ricordare, inoltre, la gente che frequentava lo stadio quando il Solvay era in serie professionistica, in due particolari immagini abbiamo i nomi dei tifosi "ULTRAS" che la domenica (come fosse una bella, serena e gioiosa "vacanza fuori porta") seguivano la squadra a gridare "Alè Sorvè". Nelle immagini del pubblico allo stadio, non può sfuggire la quantità enorme (per il nostro paese) delle persone che erano sugli spalti, e se

con la lente si guarda bene, tra quella gente si scopre la varietà delle presenze. Di sicuro c'erano intere famiglie a vivere quei momenti. Si può affermare con certezza che l'identità della nostra comunità, è qui interamente rappresentata.

Così come nei fumosi bar del paese (ma qui solo maschile), a giocare a biliardo o semplicemente a guardare e patteggiare per un giocatore o per l'altro.

Due immagini, invece, mostrano il campo di atletica durante due gare (siamo alla fine degli anni '50), nel caso specifico (ce ne scusiamo) possiamo segnalare solo due persone conosciute in paese. Magari se riconoscete qualche altro comunicatecelo. Ci pare importante evidenziare questo aspetto: anche se non siamo degli sportivi sfegatati e neppure assidui frequentatori dei bar, siamo però ammaliati dalla gioia di questi concittadini che si radunavano intorno alla squadra del cuore oppure intorno al proprio idolo sportivo. Bello, bello e



1959 - amichevole allo stadio Solvay

Da sinistra in piedi: Magretti, Pisaneschi, Caccavalle, Manetti, Torretti, Bertini Aimone, Monti Mario. Accosciati da sinistra: Lupi, Pucci "zizzi", Rossi, pardini, Pellegrini Mario "Pellone", Pruneti Vinicio, Giomi Antide.



ultrasidentità

significativo davvero.

Gustatevi dunque queste belle immagini e magari se riconoscete qualcuno, da noi o messo, comunicatecelo. O se trovate qualche errore di riferimento correggeteci (non siamo né infallibili né permalosi). Se poi vi riconoscete nelle immagini spettatori o protagonisti, allora scriveteci e saremo lieti di fornirvi, in regalo ovviamente, la stampa della foto.

MA SOPRATTUTTO se ne avete voglia o se ritenete utile implementare le nostre edizioni, scriveteci pure le vostre opinioni e inviateci dai vostri cassette o album le foto di quegli anni SARANNO PUBBLICATE!

ALANDO

via del Sorriso, 16 Castiglioncello
cap. 57016) (alando@alando.it)
tel. 0586759040 fax 0586759635.



1965 - Circolo Solvay al Torneo Santa Teresa

Questa formazione, del 1965, l'abbiamo inserita in queste pagine perché sul primo non era sicuro che apparteneva all'U.S. Rosignano, al Circolo Ricreativo Solvay (che in quegli anni era al piano terra del Teatro) o ad una formazione occasionale per una amichevole. Dopo alcune ricerche (proprio poco prima di andare in stampa) ci è stato detto che questa formazione era stata composta per il Torneo di Santa Teresa e nonostante ritorneremo sopra a questo evento con altre formazioni, di questa visto che abbiamo tutti nomi dei calciatori, ad esclusione dell'unico che crediamo sia un dirigente o l'allenatore, e di uno accosciato che non siamo riusciti a sapere il nome, abbiamo deciso ugualmente di pubblicarla in anticipo. Se non altro per non lasciare vuoto lo spazio che ora mai era stato destinato a questi calciatori che di seguito elenchiamo. Speriamo di non aver fatto dispetto a nessuno.

Da sinistra in piedi: Bientinesi, Pastacaldi Sergio, Olindo Giovanni, Minuti Fabrizio, ?, Giobbi Milo, Accosciati da sinistra: Barsacchi Leonardo, Di paco Claudio, Chiellini Massimo, Orlandini Giuliano, ?, Monti Vittorio



1959 gente allo stadio E. Solvay

Quelli del Calcio di Rosignano e non solo



11 febbraio 1962

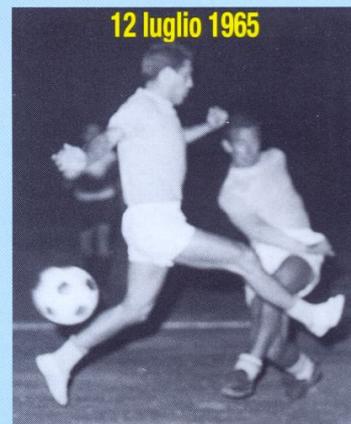
La Solvay vincitori del campionato, Saranno promossi alla serie C. Capitano, con la fascia al braccio, era Alessandro Priami

Prossimamente, dopo il quaderno dedicato a Demiro Marchi, uscirà il quaderno dal titolo QUELLI DEL CALCIO di Rosignano e non solo.

una pubblicazione dove saranno presenti le foto, le formazioni, le notizie e gli aneddoti delle squadre del Solvay - Vada - Castiglioncello e pure mitiche formazioni amichevoli e tornei dove si vede la presenza di campioni della serie A di quel tempo che corre dagli anni '50 in poi.

Una antologia fotografica che per alcuni, che abbiamo contattato perché ci fornissero informazioni utili, l'emozione nel vedere alcune immagini ha fatto scendere anche qualche lacrima. Che dire quindi, l'identità era davvero forte e profonda.

Qui vi mettiamo solo qualche piccolo assaggio delle foto che potranno essere viste a breve su: QUELLI DEL CALCIO di Rosignano e non solo.



12 luglio 1965

E' il 1965, siamo al campo di Castiglioncello, l'incontro è uno di quelli amichevoli estivi con presenze di "lusso". In questa foto, fatta da Pino Perrone, il calciatore di fronte è il mitico "Armandino" Picchi, in quel periodo militava nell'Inter e in questa occasione è con una formazione di calciatori che hanno fatto la storia del calcio italiano. Nel quaderno "Quelli del Calcio" sarà pubblicata tutta la formazione.

E' sicuro che da piccolo, giovane o da adulto, un'occasione di passare da Piazza Monte alla Rena, sicuramente c'è stata per un abitante di Rosignano Solvay e allo stesso tempo fermarsi di fronte all'edicola per acquistare un qualcosa da Alvaro.

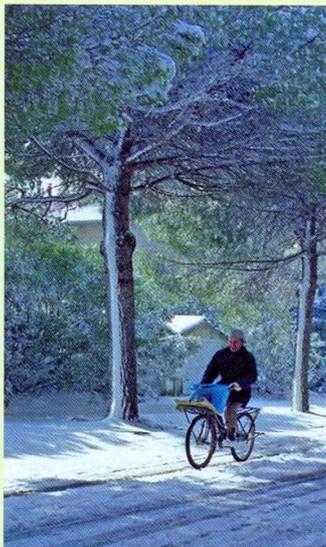
Quella edicola che ancor prima di diventare chiosco "moderno" (dal 1967) collocato tra la piazza e via dei Cavalleggeri, era dal 1955 uno piccolo edificio a "stanzino", in muratura, qui fotografato.

Alvaro Berti. Chi lo conosce?

Quello che tutte le mattine, con la sua bicicletta da donna, con due cestini porta-quotidiani uno di fronte l'altro nel retro, faceva il giro del Paese per consegnare i giornali. Alle 7:30 era all'ospedale per la consegna di giornali ai degenti, infermieri e dottori del nosocomio (a quel tempo era in attività), proseguiva poi per passare alla portineria dello stabilimento per proseguire nelle vie limitrofe per la consegna mattutina alle varie abitazioni.

In tutti quegli anni non lo ha fermato nessuno, né il libeccio, né gli acquazzoni, né la burocrazia meno che meno le rare nevicate che coprivano Rosignano (vedi foto di P. Pagnini nella pagina).

Una fermata però l'ha avuta quando sorpreso del fatto, scopri che gli avevano rubato la sua amata bicicletta. Che dire, non ha mai

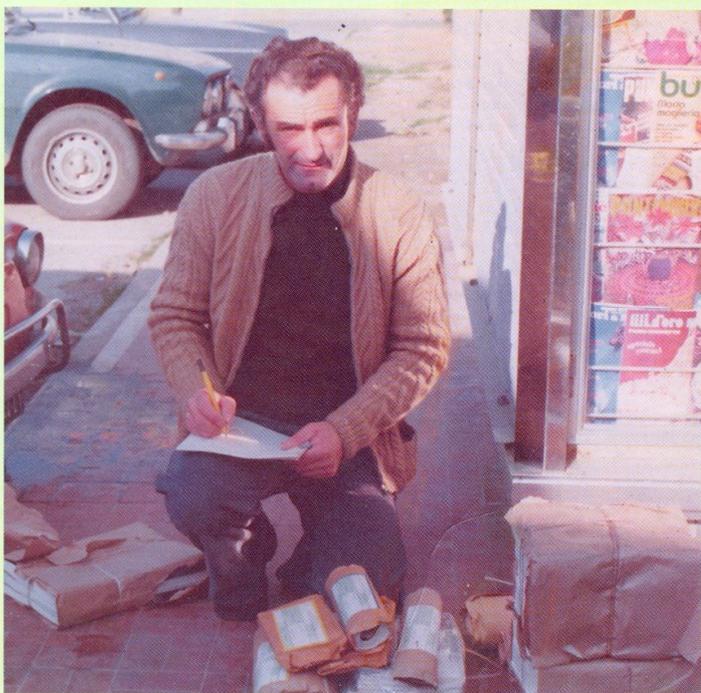


Chi non lo conosce? Chi non ha mai avuto occasione di incontrarlo?

Un Topolino, un Diabolik, un Rakam, un Grand Hotel, oppure le figurine dei calciatori degli anni passati o le figurine attuali di Harry Potter.

Alvaro

Chi non lo conosce?



saputo chi fu il "ladro", di sicuro possiamo dire che non era un lettore e soprattutto se leggeva non comprava all'edicola di Alvaro, e questo perché avendolo conosciuto sicuramente non avrebbe mai osato privarlo del suo mezzo determinante per la consegna dei giornali nel Paese.

Oggi, anche se l'edicola è passata di mano ai coniugi Silvia e Alessandro, Alvaro Berti lo si può trovare ancora dentro il chiosco dei giornali, che con giovialità dispensa ancora quello che gli viene chiesto.

Chissà se questa edizione di Alando, che il lettore sta sfogliando, l'ha comprata all'edicola di Piazza Monte alla Rena. Se è così è probabile che sia stato lo stesso Alvaro a consegnarla.

Noi di Alando, memori di quegli anni (60/70) passati in Piazza Monte alla Rena, a giocare a "sassetto", con le figurine dei calciatori, acquistate ovviamente all'edicola di Alvaro, lo vogliamo salutare ringraziandolo per l'importante lavoro svolto in molti anni a Rosignano Solvay.

Millenovecento 65 / 69 Cronistoria

nel Mondo, in Italia e...

MONDO

1964

* Nikita Krusciov viene esautorato; gli succede Leonid Breznev.

* Viene fondata a Gerusalemme, l'Organizzazione per la Liberazione della Palestina (OLP).

* L'inglese Mary Quant inventa la minigonna, che suscita scandalo ma conquista subito le nuove generazioni.

1965



* Vengono inviate truppe americane nel Vietnam del Sud

* Viene arrestato il leader della protesta nera, Martin Luther King

* Viene inventata in America, la carta di credito.

1966

* In Cina, Mao Tse-Tung crea il movimento delle guardie rosse a sostegno della rivoluzione culturale.

* Inizia in Bolivia la guerriglia contro la dittatura di Barrientos. La rivolta



è capeggiata dal cubano di origine argentina Ernesto Guevara detto il Che.

* La signora Indira Gandhi diventa il Primo Ministro dell'India.

1967

* In Grecia, con un colpo di Stato, s'instaura una dittatura di destra, guidata dal colonnello Georgios Papadopolus.

* In seguito alla vittoria nella Guerra dei Sei Giorni, Israele sconfigge una coalizione, composta da Egitto, Siria, Giordania, Arabia Saudita e occupa l'intera Palestina.

* Francisco Franco ratifica la legge di successione che porterà Juan Carlos di Borbone a diventare, nel 1975, re di Spagna.

1968

* Scoppia in Cecoslovacchia la "primavera di Praga". Alexander

Dubek diventa segretario del partito e lancia la sua idea di un "comunismo dal volto umano" dissociandosi dal regime sovietico. Ad agosto i carri armati del Patto di Varsavia invadono il paese e riportano la "normalità".

* Il 4 aprile viene assassinato Martin Luther King. Pochi mesi dopo, è ucciso anche Robert Kennedy, candidato alle presidenziali.

* A marzo i Vietcong lanciano l'"offensiva del Tet" con accaniti bombardamenti su Saigon. Gli Stati Uniti sono costretti ad avviare trattative con il Vietnam del Nord.

* Il 6 novembre, Richard Nixon viene eletto presidente degli Stati Uniti.

* Negli Stati Uniti, esplose il "fenomeno hippy": gruppi di giovani, animati da ideali pacifisti e anarchici, propongono il ritorno alla natura e protestano contro la guerra del Vietnam.

* La contestazione studentesca dilaga in tutta Europa: a Parigi, esplose il "maggio francese", accanto agli studenti, protestano gli operai. De Gaulle usa l'esercito per reprimere le manifestazioni, attirandosi l'accusa di "fascista", ma alle successive elezioni è rieletto con una maggioranza schiacciante.

1969

* Il 1 febbraio viene effettuato il primo volo del quadri-jet Boeing 747

* Il 21 luglio gli astronauti americani Neil Armstrong e Buzz Aldrin sono i primi uomini a raggiungere la Luna.

* Iniziano ad Helsinki i primi colloqui fra Usa e Urss per la limitazione delle armi strategiche.

* A Woodstock, vicino New York, si tiene un imponente raduno di hippy e vi si organizza per l'occasione un grande concerto che resterà nella storia della musica.

* Il 1° settembre Muammar Gheddafi sale al potere in Libia in seguito a un colpo di stato militare.

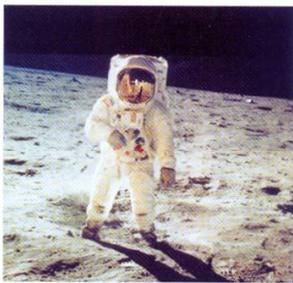
ITALIA

1965

* Viene inaugurato il Traforo del Monte Bianco.

1966

* L'Arno straripa a novembre e allaga Firenze. Diverse opere d'arte vengono salvate grazie all'aiuto di giovani volontari di tutto il mondo



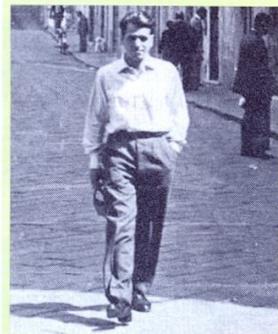
Accadde OGGI

Giuseppe Pinelli, la diciassettesima vittima di Piazza Fontana

9 maggio 2009

Giorgio Napolitano, Presidente della Repubblica, così nel giorno della memoria per le vittime del terrorismo.

... Nello stesso tempo, questo "Giorno della Memoria" ci offre l'occasione per accomunare nel rispetto e nell'omaggio che è loro dovuto i famigliari di tutte le vittime - come



ha detto con nobili parole Gemma Calabresi - di una stagione di odio e di violenza. Rispetto ed omaggio dunque per la figura di un innocente, Giuseppe Pinelli, che fu vittima due volte, prima di pesantissimi infondati sospetti e poi di un'improvvisa, assurda fine. Qui non si riapre o si rimette in questione un processo, la cui conclusione porta il nome di un magistrato di indiscutibile scrupolo e indipendenza: qui si compie un gesto politico e istituzionale, si rompe il silenzio su una ferita, non separabile da quella dei 17 che persero la vita a Piazza Fontana, e su un nome, su un uomo, di cui va riaffermata e onorata la linearità, sottraendolo alla rimozione e all'oblio. Grazie signora Pinelli, grazie per aver accettato, lei e le sue figlie, di essere oggi con noi....

Nella foto Giuseppe Pinelli
21/10/1928 - 15/12/1969

che vengono ribattezzati dalla stampa "angeli del fango".

* Ad ottobre il PSI e il PSDI si unificano e fondano il PSU - Partito Socialista Unificato, l'esperienza dura solo due anni.

1967

* Scoppia lo scandalo SIFAR; il settimanale L'Espresso rileva l'esistenza di un presunto "piano Solo", un progetto di un colpo di Stato, con cui il generale De Lorenzo, con la complicità dei servizi segreti e di esponenti politici di centro e di destra, intendeva instaurare una dittatura di destra.

1968

* Un atroce terremoto sconvolge la valle del Belice, zona poverissima della Sicilia.

* In tutt'Italia si susseguono le contestazioni studentesche ed operaie che poi prenderanno il nome di "Sessantotto". Gli studenti occupano le principali università italiane e a Valle Giulia, Roma, presso la facoltà di architettura avvengono scontri durissimi fra gli studenti e la polizia. Nascono numerose organizzazioni alla sinistra del PCI, la cosiddetta "sinistra extraparlamentare" che accusano il partito comunista di aver abbandonato la strada della rivoluzione.

1969

* Al XII congresso del PCI emerge il dissenso del gruppo che si riunisce intorno alla rivista "Il Manifesto", vicina ai sessantottini, che abbandonerà il partito a novembre.

* I disoccupati di Battipaglia scendono in piazza chiedendo maggiori finanziamenti per il Mezzogiorno ma la rabbia esplose e la manifestazione precipita in scontri con le forze dell'ordine: due braccianti resteranno uccisi.

* Da settembre fino a Natale il Paese è attraversato da imponenti manifestazioni e massicci scioperi dei lavoratori che chiedono maggiori garanzie. E l'"autunno caldo".

* Sedici morti e più di cento feriti è il grave bilancio di un attentato, compiuto il 12 dicembre, alla filiale della Banca Nazionale dell'Agricoltura in Piazza Fontana a Milano. Del caso saranno imputati Pietro Valpreda e Giuseppe Pinelli. Pinelli morirà in circostanze oscure, cadendo da una finestra della questura di Milano mentre Valpreda sarà poi scagionato.



12/12/1969

Millenovecento 65 / 69 Cronistoria

... a Rosignano 



1961 Si parte per la motagna

1965

- * Dopo l'elezione di novembre si nomina il sindaco e la Giunta. Sindaco Demiro Marchi, Vicesindaco Leno Carmignoli.
- * Rosignano Marittimo. Gemellaggio con Pardubice città Cecoslovacca
- * Rosignano Solvay. Promossa da don Sirio Vieri e dalle ACLI, nasce la Cooperativa ACLI LABOR, che tanta parte ha avuto nell'economia della zona.
- * Il Comune decide di battezzare le strade nel parco Uzielli, ormai lottizzato, con i nomi: via P. Demi, via M. Buonarroti, via Villa Marina, via G. Pisano, via F. Brunelleschi.

1966

- * 22 gennaio Rosignano Marittimo. In Consiglio si parla per la prima volta di un porto di IV classe a Castiglioncello in posizione da definire, ma viene preferito Portovecchio
- * 20 giugno Il sindaco Demiro Marchi si dimette per altri impegni e viene sostituito da Leno Carmignoli classe 1920 nel PCI dal '44, in comune dal '51.
- * 4 novembre Vada. Il nuovo villaggio della Mazzanta, viene inondato dall'esondazione del Cecina, prima che ne fosse terminata la costruzione.
- * Rosignano Solvay. La Soc. Solvay annette

totalmente la Società Chimica dell'Aniene già consociata e presente a Rosignano dal 1939. Di conseguenza si ha una sola Commissione Interna, formata da 11 membri. Nel maggio 1966 il totale complessivo degli organici è di 4.242 unità.

- * Rosignano Solvay. Fabio e Fabrizio Gavazzi vincono i campionati mondiali di vela classe Vaurien ad Orbetello.
- * Rosignano Solvay. Nasce il Museo di Storia Naturale nei locali della Biblioteca Comunale esponendo gli insetti raccolti dai ragazzi a Gavinana. Cambia sede più volte arrivando alla scuola Europa in via Monte alla Rena nel '93. Ora è diviso in sei sezioni ed espone varie collezioni frutto di ricerche e donazioni.



1964 La marina di Vada

1967

- * Rosignano Solvay. Con decreto di monsignor Emilio Guano viene eretta canonicamente una seconda parrocchia. Basandosi sul tessuto sociale operaio del paese, il Vescovo la intitola a San Giuseppe. Il nome attuale di Santa Croce viene suggerito da don Emilio Vukich, primo parroco, in relazione al nome di "Crocetta" dato al quartiere dove sarebbe dovuta sorgere la Chiesa parrocchiale. Tale nome deriva dalla vicina Via di Crocetta: questa via che un tempo si trovava in aperta campagna, aveva inizio



1963 Mezzi comunali in Piazza Risorgimento

da una croce in ferro, ora rimossa e collocata poco distante tra Via Siciliani e Via della Cava. La sede iniziale dal 4 giugno 1967 fino al 1969 è la stanza di via Cairoli dove oggi si trova la Cartolibreria Calderini.

1968

- * Rosignano Solvay. Viene deciso dal Sindacato Solvay il superamento dell'istituto delle Commissioni Interne di Fabbrica (C.I.F.) che vengono sostituite dai Consigli di Fabbrica, con l'intenzione di democratizzare ancora di più e di far operare direttamente il Sindacato con il datore di lavoro.
- * 14 novembre Rosignano Solvay. Primo sciopero generale proclamato in modo unitario da CGIL, CISL e UIL, volto a rilanciare la trattativa sulla riforma delle pensioni, conclusasi positivamente nel febbraio successivo.
- * 17 novembre Rosignano Solvay. Viene inaugurata la scuola Europa in via del Popolo sul terreno della ex casa colonica Guerrini. Il nuovo edificio si discosta dagli schemi tradizionali per offrire una struttura

NUOVO



Parrucchieri per Uomo

STYLING UOMO

di Calciano, Guiggi, Morelli snc
Piazza Monte alla Rena angolo via N. Sauro
Rosignano Solvay Tel. 0586 767952



Millenovecento 65 / 69 Cronistoria

... a Rosignano

architettonica improntata a concetti di praticità e razionalità fortemente voluta dal sindaco Demiro Marchi, ancora oggi rispondenti alle norme europee. (informazioni su questa edizione)

* Rosignano Solvay. Nasce l'UISP (Unione Italiana Sport Popolari) come agenzia di iniziative sportive salutistiche e ricreative.

* Gabbro. Boxe. Dopo avere riportato varie vittorie come dilettante, Remo Golfarini nato l'11 marzo 1941, passa al professionismo diventando, nell'anno 1976 campione italiano dei pesi medi e dei superwelter e nel 1968 campione europeo dei pesi superwelter, battendo Gioia Gonzales allora detentore del titolo.



1969

* 10 gennaio Rosignano Solvay. Viene deciso il prolungamento della passerella in ferro presso l'ospedale fino oltre la via Aurelia per evitare l'attraversamento ai bambini verso le scuole. La Solvay contribuisce per il 50% della spesa.

* Rosignano Solvay. Fabio e Fabrizio Gavazzi si

classificano terzi ai campionati mondiali di vela classe Vaurien.

* Rosignano Marittimo. Viene attivata la Biblioteca pubblica, recuperando anche la preesistente raccolta "Magistrale e popolare" esistente nella scuola elementare Carducci dagli anni '20. Più tardi sarà di nuovo riservata alla scuola.

* Rosignano Solvay. Dopo molte difficoltà ed il ricorso ad un referendum popolare, il Comune riesce ad ottenere il permesso di aprire la scuola materna comunale in Via Cairoli che inizia a funzionare ospitando 115 bambini divisi in tre sezioni.

* 19 agosto Rosignano Solvay. Muoiono gli operai Ugo Becuzzi, di 32 anni e Miriano Favilli di 34, entrambi residenti a Rosignano S. Romano Agostini, di 32 anni, riporta invece gravissime ustioni. Alle 17.45 una tremenda esplosione si verifica all'interno del reparto trielina, (ex Aniene), demolendo i muri perimetrali del capannone, del tetto e di gran parte delle tubazioni. L'onda esplosiva, causata dalla fuoriuscita dell'acetilene, si propaga per oltre 300 metri distruggendo tutti i vetri in tale raggio. Un principio d'incendio viene domato dalla squadra della fabbrica. Fortuna volle che il turno di giorno è uscito da poco.

* 14 settembre Rosignano Solvay. Nel campo tra Via Buccari e Via Quarnaro, donato dalla Soc. Solvay, viene benedetta una Cappella realizzata con una struttura metallica su progetto della Soc. Morteo Soprefin di Genova e conosciuta come "la Chiesina prefabbricata".

* Rosignano Solvay. inizia la produzione di politilene secondo un nuovo processo Solvay "Ternario".

Rubrica cronistoria, dati locali, realizzata con il contributo di lungomarecastiglioncello.it - un grazie per la collaborazione con il Sig. Aldo Milani

Casa

Costruzione generalmente in muratura, costruita per servire come abitazione stabile; sormontata da un tetto, può essere ad un piano o a più piani, ciascuno dei quali è diviso in ambienti, o vani, distinti per i vari usi di chi vi abita.

GUERRIERO ETRUSCO Immobiliare



57016 Rosignano Solvay Via Aurelia, 413
Tel./Fax 0586 769142
guerriero.etrusco@libero.it

ROSIGNANO Tel. 0586 794197



LIVORNO
Tel. 0586 1864722

Di festa in festa CONTRO LO STRESS.



**Aiutiamo il corpo e la mente
a stare bene.**



LA PALGSTAR DI
marco manetti

solo 20,00* euro
per componente famiglia
GRATUITA' ai figli

*al mese su base annua

Piazza OLIMPICA del Risorgimento, 30
57106 Rosignano Solvay (LI)
Tel. 0586 792452 - 338 9887144 bimbonovo@libero.it

Carmignoli, Fiorentini, Marianelli



22 Novembre 1986 in occasione del 40° anniversario del primo Consiglio Comunale, del 17 novembre 1946, si tenne un Consiglio con la presenza di tutti i Sindaci dal dopoguerra a quel momento. In alto Giuseppe Danesin con al suo fianco il Segretario Generale. In basso, da destra, Demiro Marchi, Iginio Marianelli, Leno Carmignoli, Enzo Fiorentini.

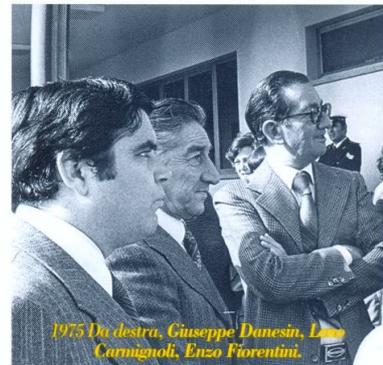
LENO CARMIGNOLI

Nato a San Vincenzo (Livorno) il 13 luglio 1920, residente a Rosignano Solvay. Militare in Albania, dopo l'8 settembre 1943 partecipa al movimento della Resistenza militando nella SAP (Squadra di Azione Partigiana) di Rosignano Solvay e successivamente in contatto con i gruppi partigiani di Bibbona, Bolgheri, San Vincenzo e Piombino. Partecipò e ne fu componente della costruzione del Comitato militare di zona. Negli anni del dopoguerra è stato dirigente del Movimento giovanile comunista e del Fronte della gioventù. Iscritto al Partito Comunista Italiano nel 1944, è stato eletto responsabile della cellula comunista della Fabbrica Solvay di Rosignano nel 1946 e successivamente, dal 1948 al 1963 è stato segretario del Comitato comunale del partito di Livorno. Inoltre, dal 1948 al 1949, ha fatto parte della commissione interna dello stabilimento Solvay. Diventato funzionario della federazione del PCI di Livorno, dal 1953 ha ricoperto incarichi dirigenziali al Comitato federale e alla Commissione federale di controllo. Consigliere comunale dal 1959 al 1975. Assessore dal 1955 al 1965. Nel 1966 è stato eletto sindaco del Comune di Rosignano Marittimo, incarico che ha mantenuto fino al

1975. Alle consultazioni regionali del 15 - 16 giugno 1975 è stato eletto nella circoscrizione di Livorno con 6.897 preferenze, nella lista del Partito Comunista Italiano. Nel corso della legislatura è stato membro della commissione Affari istituzionali, della commissione Industria, commercio e artigianato, della commissione speciale per la Programmazione e della commissione di Controllo. Presidente del Comitato di gestione dell'USL 14 della Bassa Val di Cecina. Aderisce, dalla sua fondazione, al Partito della Rifondazione Comunista.

ENZO FIORENTINI

Nasce il 24 maggio del 1921 a Bibbona. Figlio di un calzolaio e di una mezzadra, a 4 anni arriva a Rosignano dove inizia a studiare, ma saltuariamente, viste le ristrettezze economiche



1975 Da destra, Giuseppe Danesin, Leno Carmignoli, Enzo Fiorentini.

Sindaci

a Rosignano dopo la liberazione

1944 Tullio Secchi

(luglio-dicembre, nominato dal Comando Alleato - La prima giunta)

1944 Dardo Dardini

(dicembre, nomina prefettizia - La seconda giunta)

1946 Garibaldo Anguillesi

(eletto nelle prime elezioni pubbliche)

1951 Prof. Demiro Marchi

1956 Prof. Demiro Marchi

1960 Prof. Demiro Marchi

1966 Leno Carmignoli

1970 Leno Carmignoli

1975 Enzo Fiorentini

1976 Iginio Marianelli

1980 Giuseppe Danesin

1985 Giuseppe Danesin

1990 Gianfranco Simoncini

1995 Gianfranco Simoncini

1999 Gianfranco Simoncini

2004 Alessandro Nenci



1966 Leno Carmignoli

della famiglia. Frequenta due classi dell'ITI a Livorno e, quando non va a scuola, aiuta il padre nel lavoro. E' il primo di quattro figli; con lui anche Enza, Alba e Loriana, la più giovane, che gli sarà vicina fino all'ultimo. E' negli anni '40, di famiglia antifascista, che si avvicina al Pci. Fu tra i fondatori del Pci e della Camera del Lavoro locale, consigliere provinciale, segretario della sezione Fiorentina di Livorno, presidente del Co.Re.Co (il Comitato Regionale di Controllo sugli atti degli enti locali) e sindaco di Rosignano dal 1975 al 1976. In gioventù conosce anche il carcere. Viene infatti arrestato per aver organizzato una manifestazione per le strade del paese degli operai della fabbrica Solvay, con un'ampia partecipazione femminile per festeggiare la caduta del fascismo. E' trattenuto

ROSIGNANO
DGM
SERVICE

CARTELLONISTICA PUBBLICITARIA

INSEGNE

STRISCIONI

ADESIVI PER MEZZI

SEGNALETICA STRADALE **CANTIERISTICA**

VIA G. ROSSA, 40 - LE MORELLINE - ROSIGNANO SOLVAY (LI)
TEL 0586.763719 - FAX 0586.766470
www.dgmstradale.it
dgmstradale@tiscali.it - segnaletica.dgm@tin.it

Le Café

panoramica
drinki

bio-lounge café.

DAI DAI

DALL'APERITIVO IN POI...
MUSIC BISTROT

info e prenotazione tavoli
tel. 0586 753390 - 392 4092273
via del sorriso, 16 - castiglioncello

www.lecafedaiddai.com lecafedaiddai@hotmail.it
facebook > gruppo "le caffè dai dai castiglioncello"

🔑 Carmignoli, Fiorentini, Marianelli 🔑

ai Domenicani fino ai primi di settembre del '43, poi lascia Rosignano per Milano, dove lavora con l'impresa Rizzani. Sfugge anche a due mandati di cattura emessi, sul suo conto, dai Repubblicani. Comincia l'attività politica come dirigente. Al 1° congresso della sezione PCI di Rosignano Solvay nell'ottobre 1946 viene eletto segretario, incarico che mantiene fino all'agosto del 1947 quando viene nominato segretario del comitato comunale. Poi, Ilio Barontini, lo incarica di organizzare e dirigere la Camera del Lavoro di Rosignano, perché a Solvay, in quegli anni, c'erano i sindacati, ma non una Camera rappresentativa. Per 7 anni è il segretario di questo nuovo organismo. Nel 1952 il partito lo invia in Sicilia, ad Enna, dove prepara la campagna elettorale amministrativa. Poi a Massa Carrara e all'Elba. Nel '57 in Sardegna a Oristano (anche qui con compiti di allestire e preparare la campagna elettorale). Diventa segretario, fino al '58, della sezione livornese di Fiorentina, che aveva bisogno di essere riorganizzata. L'attività prosegue come consigliere provinciale (dal '60 al '65), c'è la

parentesi come presidente del Co.Re.Co e, dal maggio 1975 all'estate del 1976 è sindaco, per poi lasciare la poltrona (come da accordi di coalizione) ad un esponente dell'allora Psi (I. Marianelli). Dopo lo strappo della Bolognina aveva aderito a Rifondazione, ricoprendone incarichi, ma deve poi abbandonare l'impegno diretto per ragioni di età e di salute. Non condivideva le posizioni di Bertinotti, nè aveva mai compreso la scelta di Cossutta di costituire un altro partito nell'universo post comunista. Nel 2006 per vari mesi il male incurabile che lo aveva colpito lo costringe ad una vera odissea tra gli ospedali. Muore in quello di Cecina il 19 giugno, aveva 85 anni.

IGINIO MARIANELLI

Nato nel 1925. Importante esponente del Partito Socialista Italiano sin da giovanissimo: protagonista di battaglie sindacali e politiche, ha assunto ruoli di rilievo nella fabbrica Solvay, dove lavorava, e nel mondo civile: diventando anche consigliere e poi presidente degli Ospedali di Livorno, dal 1970 al 1975, quindi consigliere, vicesindaco e poi sindaco dal 1976 al 1980 del Comune di Rosignano, passando nell'80 alla Provincia di Livorno, consigliere e poi presidente dal 1990 al 1994. Aveva ricevuto il premio dell'Università Popolare di Rosignano "Una vita per...". Da ricordare la sua correttezza morale e politica: durante la fase di Tangentopoli quando il Psi era all'apice della sua crisi, Iginio Marianelli senza che nessuno glielo avesse chiesto, dette le dimissioni da presidente della Provincia. Un gesto inaspettato che è divenuto lezione di vita e moralità per molti.

Non solo politico, ma anche pittore di rango inaugura nel giugno '99, una personale nella sala delle esposizioni dell'Università popolare al teatro Solvay. Diciassette grandi quadri ad olio e dieci bozzetti a china, sono il risultato di questa

mostra antologica che, appunto, l'artista vuol presentare non solo ai concittadini, ma ad un vasto pubblico. Dopo tanti anni di assenza dalle salette d'arte, Marianelli torna con le sue opere, tutte per lo più dedicate al paesaggio nostrale, nelle quali ha usato varie tecniche e che quindi evidenziano, in una sequenza cronologica, i vari mutamenti a partire dal 1958 per giungere ai giorni nostri. Oltre che un appuntamento con la tavolozza, un revival. Ma perché tutti questi anni di silenzio? L'ultima mostra l'aveva presentata infatti nel 1974 a Villa Celestina. Iginio è chiaro nel rispondere. «Non potevo certo esporre le mie opere nei momenti in cui ero stato investito di cariche amministrative o politiche. Sarebbe sembrato una sorta di abuso e, onestamente, anche una ostentazione. D'altra parte, come si può vedere, adesso il tempo non mi manca e quindi cerco di recuperare, di tornare all'arte che ho sempre amata. Per questo ho ripreso pennelli e tubetti». Muore a 78 anni a Rosignano Solvay dopo breve malattia l'8/6/2003.



1975 Expo Fiorentina



1965 Da destra, Demiro Marchi, Rolando Filidei, Iginio Marianelli

I Gemellaggi di Rosignano con

1963

Champigny Sur Marne.
Con circa 80.000 abitanti è la 59esima città francese per popolazione. A circa 10 chilometri da Parigi si estende all'interno di un'ansa del fiume Marne. La città è suddivisa in dodici quartieri ed è molto diversificata, sia dal punto di vista sociale che economico. Da evidenziare che il 54% degli abitanti ha meno di 39 anni e quindi quella di Champigny è una popolazione molto giovane.

1965

Pardubice.
La città conta circa 100.000 abitanti e si trova 104 chilometri ad est della capitale Praga. Fondata nel 1340, Pardubice è oggi un'importante città industriale che ospita anche uno stabilimento chimico ed una raffineria. Pardubice ha un centro storico piuttosto animato, ma è conosciuta nel mondo soprattutto per il suo Campionato di Scacchi, il più importante in Europa, che ospita circa 1200 giocatori da tutto il mondo.

1983

Musselburgh-East Lothian.
Con una popolazione di oltre 90.000 abitanti l'East Lothian è una delle più pittoresche regioni della Scozia. Circa un quarto della popolazione vive nella città di Musselburgh, che si trova sette miglia ad est di Edimburgo ed è una delle più vecchie città scozzesi. Musselburgh infatti risale all'epoca romana. Da ricordare la manifestazione "Musselburgh Silver Arrow" ("Freccia d'argento") è il più antico trofeo sportivo del mondo, tenuto sin dal 1677 dalla Compagnia Reale degli Arcieri.

1993

Zug.
Si tratta di un Comune tendopoli, che si trova nell'unità amministrativa di Ausserd, entro i confini del deserto Hammada di Tindouf. In Saharawi ogni Comune, e quindi anche Zug, è diviso in 4 quartieri e conta circa 10.000 abitanti, per lo più donne, anziani e bambini. Vicino alle tende ogni famiglia ha costruito alcuni piccoli ambienti, in mattoni d'argilla, che fungono da cucina e da abitazione per i mesi più freddi

www.lungomarecastiglioncello.it



Demiro Marchi 1922DM1999

le scuole rurali



ALANDO
quaderni
presso le edicole del
territorio, altrimenti
inviata una mail ad
alando@alando.it

1922DM1999 è il quaderno che abbiamo dedicato al decennale della scomparsa di Demiro. Nonostante quello raccolto nel quaderno (che è reperibile presso le edicole del territorio) c'è da dire ancora molto. Sindaco nella ricostruzione di Rosignano del dopoguerra così come Direttore Didattico del 2° Circolo, un uomo delle istituzioni che ha gestito, non certo da solo, molte opere presenti oggi nel territorio del Comune di Rosignano, ma anche uomo anticipatore nell'attuare la scuola a tempo pieno integrata come centro di vita attiva e culturalmente stimolante. Si deve dunque a Demiro Marchi la forte spinta verso un'istituzione distributiva nell'ampio territorio comunale dove risultavano ben evidenti le diversità attitudinali e culturali legate alla residenza. In modo particolare i bambini delle frazioni collinari risentivano dell'isolamento culturale e della minor presenza di stimoli rispetto ai coetanei della fascia costiera. Da questa ed altre ricerche condotte da Demiro Marchi, nasce la necessità delle scuole rurali che consentano di fornire una corretta formazione anche ai figli dei contadini abitanti nella vasta campagna. Le scuole rurali resteranno attive fino al 1973, quando il trasporto gratuito degli alunni con i "pulmini" consentirà il rapido trasferimento verso le scuole delle frazioni. Un'azione, questa, che ha avvicinato i vari coetanei del territorio offrendo a tutti le stesse opportunità di crescita culturale.

In questa pagina, e in quella che segue, riproduciamo le varie inaugurazioni delle scuole rurali, nelle prossime edizioni proporremo la storia della nascita della scuola Europa, così come abbiamo fatto con la scuola E. Solvay, e non dimenticheremo i vari personaggi che hanno lavorato con Demiro nel mondo della nostra, locale, scuola.



1952 - Inaugurazione della scuola elementare rurale dei Polveroni



1957 - Inaugurazione della scuola elementare di Vada



Demiro Marchi 1922DM1999

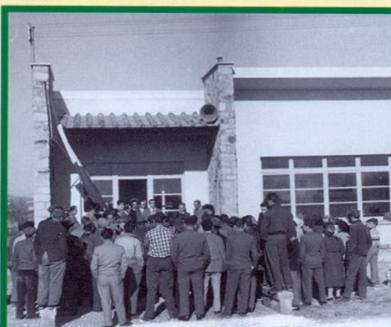
le scuole rurali



1958 - Inaugurazione della scuola elementare del Chiappino a Castelnuovo M. dia



1958 - Inaugurazione della scuola rurale del Casone



1958 - Inaugurazione della scuola elementare rurale de "I Cipressi" di Vada



1973 - Chiusura delle scuole rurali ed inizio dei trasporti nelle frazioni

le scuole rurali

Una favola del Natale 1957

Non c'era una volta un ponte...no, no, non sono pazzo, voglio solo raccontare una dolcissima favola che accadde quarant'anni fa...!

Era proprio il 1957 a Rosignano e nonostante l'insediamento industriale della società Solvay l'agricoltura era ancora molto fiorente. Le famiglie, sempre molto numerose, vivevano nei poderi che sorgevano qua e là su tutto il territorio comunale e spesso molto distanti dai centri abitati. Per andare a scuola i bambini dovevano alzarsi all'alba e camminare per ore su per le colline, attraversando i campi e le macchie per poi fare ritorno al tramonto... era certamente una vita molto dura!

In quell'anno il circolo didattico di Rosignano diretto dal dott. Aldo Benincasa pubblicava un giornalino per gli alunni delle scuole elementari sul quale principalmente scrivevano i ragazzi stessi, e fu proprio su questa pubblicazione dal nome "Sei Rose" che apparve una raccolta di scritti riguardanti "i piccoli marciatori di ogni giorno". Storie spontanee scritte dai bambini che dovevano affrontare quotidianamente lunghi tragitti per poter istruirsi, storie che destarono ammirazione e commozione come quella della piccola Marisa Leonzio che chiedeva in regalo un ponte, "un ponte vero" per poter attraversare il torrente Chioma che nella cattiva stagione aveva troppa acqua per essere guadato.

Marisa era una bambina di nove anni figlia di agricoltori ed abitava a Gorgo, una località all'estremo limite del comune di Livorno proprio sul torrente Chioma che ne delimita il confine con il comune di Rosignano Marittimo. La bambina frequentava la quarta classe delle scuole elementari di Nibbiaia, essendo questo il centro abitato più vicino, e tutti i giorni affrontava mille difficoltà nel traversare le macchie che erano sul tragitto. E l'insidia maggiore era proprio rappresentata dalle acque impetuose del torrente che durante la stagione delle piogge poteva essere guadato soltanto con l'aiuto del carro del babbo.

"... il mio babbo ha detto - A novembre ci faccio il ponte così ci passi meglio. - ...delle volte corro per arrivare a casa prima, specialmente quando piove o se no quando viene giù da Mantenero quel vento ghiaccio..."; queste erano le semplici parole scritte da Marisa e che vari quotidiani riportarono parlando del giornalino "Sei Rose".

"Ha chiesto alla Befana un ponte per andare a scuola "scrissero i quotidiani, ed il caso volle che la Befana esaudisse il desiderio. Era una Befana un pò strana, moderna, che invece



L'inaugurazione del ponte domenica 19 gennaio 1958

di stare a cavalcioni sulla scopa magica, guidava comodamente una Alfa Romeo targata Roma. Arrivò all'improvviso a Nibbiaia cercando di Marisa e con lei volle percorrere il lungo sentiero fino al torrente accompagnato ovviamente dai compagni di classe. "Ti regalerò il ponte!" furono le sue parole.

La strana Befana non era altri che un distinto signore con baffi di nome Enzo De Bernart, capo dell'ufficio stampa della CEIAD Columbia, una casa cinematografica che in quel periodo stava girando un film, ormai famosissimo, dal titolo "Il ponte sul fiume Kwai". L'interesse della casa cinematografica era ovviamente mirato a pubblicizzare l'imminente uscita del film e la storia della bambina di Gorgo giungeva a proposito. Fu ordinato l'immediato inizio dei lavori per poter consegnare alla bambina un ponte identico a quello del film nel giorno della Befana trasformando così una storia di sacrifici e sofferenze in una dolce favola di Natale.

In pochi giorni la sperduta collinetta di Gorgo fu meta di un continuo pellegrinaggio da parte di giornalisti e fotografi inviati da quotidiani e settimanali. Volevano conoscere nuovi particolari e fotografavano tutto e tutti. Gorgo e la piccola Marisa diventarono famosi e tutta Italia si commosse leggendo la storia di una coraggiosa scolarotta che per raggiungere l'aula di una lontana scuola di campagna affrontava quotidianamente delle difficoltà che sembravano troppo grosse per una bambina così piccola.



Marisa con l'attore William Holden

La costruzione del ponte risultò più difficoltosa del previsto; era lungo diciotto metri, largo quattro e poggiava su grosse basi di cemento armato. Era interamente in legno e perfettamente somigliante a quello del film diretto da David Lean ed interpretato da William Holden.

Il ponte fu inaugurato ufficialmente domenica 19 gennaio 1958 anche se Marisa lo attraversava già da quanto erano state posate le prime tavole. La cerimonia attirò a Gorgo moltissimi giornalisti, fotografi, operatori televisivi e cineasti e risultò riuscitissima anche se impegnò di lavoro impedirono la partecipazione di William Holden che fino a pochi giorni prima era data per certa. C'era la banda che suonava The River Kwai March, c'era la scolaresca di Nibbiaia e dintorni, l'affezionatissima maestra Rossana Cecconi, il Sindaco, il Direttore delle scuole, i funzionari della casa cinematografica, le forze dell'ordine e tanti tanti curiosi. La favola è finita. Niente affatto. Era solo agli inizi...

Un'altro ponte lungo qualche migliaio di chilometri era in costruzione per la piccola Marisa. Avrebbe unito la sperduta collina di Gorgo con gli Stati Uniti, Washington, New York e le altre metropoli americane. Questo grazie all'Organizzazione studentesca per gli scambi internazionali con sede a Washington. Marisa volò così in America con il babbo e la Befana con i baffi, ma senza la maestra alla quale il Provveditore non concesse il permesso nonostante il benessere del Ministero.

In America Marisa fu ricevuta dall'Organizzazione studentesca che l'aveva invitata, fu presentata alla signora Eisenhower, intervenne alla "prima" di gala del film "Il ponte sul fiume Kwai" come ospite d'onore, partecipò a numerose trasmissioni televisive e fu intervistata da centinaia di giornalisti. Conobbe alte personalità e uomini illustri, giocò con i figli del vicepresidente Nixon, vide la Casa Bianca e milioni di altre cose fantastiche.

Al rientro in Italia, Marisa fu accolta da una piacevole sorpresa. Grazie all'interessamento di Donna Carla Gronchi, che già prima della partenza aveva provveduto ad un corredo di vestiario adeguato per la bambina ed il suo babbo, Marisa poté proseguire gli studi dopo le elementari.

Dal periodico del Circolo "Il Domesticheto" Hobby e collezionismo e www.lungomarecastiglioncello.it

Ricordi di scuola, e non solo, degli anni cinquanta

di Annette Pantani

Passano 35 anni e due guerre e la Solvay a Rosignano oltre alle ciminiere ed al recinto industriale, interviene nel territorio circostante (come già illustrato nelle precedenti edizioni di Alando) con varie costruzioni di edilizia abitativa per i dipendenti della fabbrica. Però non si ferma qui, costruisce diverse opere sociali e servizi aziendali per la vita quotidiana del Paese che sta nascendo rapidamente. Tra i vari edifici costruiti ci sono le scuole elementari ed è su questa scuola che interviene la Sig.ra Annette Pantani che complimentandosi per le edizioni precedenti ci invita a vedere i suoi album di famiglia. Una giornata passata a parlare della sua vita da bambina e soprattutto dei suoi ricordi di quando viveva all'ultimo piano della scuola Elementare Solvay. L'edificio è del 1923, unico complesso scolastico: le Elementari e le scuole medie, edificio che verrà rialzato nel 1947.

Nel racconto che segue siamo tra la fine degli anni '40 e i primi anni '50, la Signora Annette Pantani lo racconta con lo scritto che segue e con il corredo di immagini del tempo.

Mi piace paragonarmi al Gobbo di Notre Dame, poiché essendo nata e vissuta nella scuola per dodici anni, ne conosco tutti i vari passaggi didattici e ne ho dei ricordi indimenticabili.

Mia nonna Ninetta, vedova con quattro figlie piccole, fu assunta come bidella della scuola elementare e le fu concesso di occupare l'appartamento all'ultimo piano dello stabile, proprio davanti al campo sportivo, dove abitava la famiglia Rossi (Augusto, Jolanda ed i figli Roberto, Alberto e Carla) che ne erano custodi. Che si era al lunedì, si poteva capire dai fili pieni di panni stesi ad asciugare, maglie e pantaloncini dei calciatori che avevano giocato la domenica prima.

Sul retro dell'appartamento c'era una grande terrazza che dava sui tetti delle scuole e il campo di atletica; ricordo che mio fratello ed io, salivamo sul tetto più alto per vedere le partite di calcio (naturalmente di nascosto alla mamma).

Le aule delle Elementari erano, come attualmente, al piano terreno ed alcune anche al primo piano, mentre le prime stanze, in basso a destra, erano riservate all'ufficio della segretaria ed a quello della direzione. Dei direttori ne ricordo alcuni: la direttrice Avellino con una strana acconciatura in testa che sembrava una parrucca, accuratamente fermata con una retina; il direttore Corsini che teneva nel cassetto della sua scrivania una scatolina di latta, piena di confetti, che affettuosamente mi offriva sempre quando passavo a trovarlo.



1949 Annette Pantani, con il fratello Carlo, con i grembiuli realizzati con abiti militari

I maestri e le maestre di allora, più o meno severi, che ricordo sono: Paoletti, Arrighi, Capriotti, Salvestrini, Neri, Aureli, Cassigoli, Dal Canto, Celati, Amantea, Granucci e molti altri ancora. Al maestro Granucci va il merito di aver realizzato un grandissimo quadro ap-



1953/54 Il "Teatro dei Burattini" realizzato dal Maestro Granucci

peso allora nell'atrio della scuola, raffigurante il mappamondo, in seguito costruì il teatrino dei burattini (opera magnificamente costruita in legno e coloratissima).

Le custodi che ricordo con affetto erano: Liduina, Tina e Aurora.

Anni dopo fu assunta come segretaria anche mia mamma Leda, rimasta in carica fino ai tempi del direttore Benincasa.

Alle scuole medie invece, ricordo il preside Toni ed il bidello Gambicorti che incutevano timore a tutti gli alunni.

Purtroppo non avevo scusanti per non andare a scuola neanche se nevicava o pioveva a dirotto, visto che mi bastava scendere le scale ed ero già in classe. Avevo però la prerogativa di poter leggere in anteprima gli esiti dei promossi e dei bocciati, poiché appena venivano appesi alle bacheche andavo a scuriosare ancora prima che venissero aperte le porte della scuola.

Nelle nostre cartelle di cuoio di quegli anni, si poteva trovare, oltre ai mitici quaderni "Pigna", un astuccio generalmente di legno, con dentro le matite colorate, un lapis, una gomma, penne e pennini e la matita copiativa.

Alle maestre era invece sufficiente, oltre al registro di classe, la matita bicolore: rossa da una parte, per sottolineare gli errori gravi e blu dall'altra, per le correzioni più lievi.

Particolarmente emozionante era ascoltare ogni mattina, prima dell'inizio delle lezioni, l'Ave Maria di Schubert che veniva trasmessa

Segue a pag. 26

*Per Amore della tradizione
il nostro pane viene preparato
con lievite naturale,
farine selezionate
e cotto nel forno a legna.*



Panificio La Madia
Piazza Pardubice, 3
57013 Rosignano Solvay (LI)
Tel. 0586 764735
www.panificiolamadia.it
panificiomadia@alice.it

Ricordi di scuola, e non solo, degli anni '50

1952 - siamo in via Allende (ex via E. Solvay) all'altezza della Piazza del Mercato. L'evento è la festa degli alberi.



Annette è sulla destra, la bambina in piedi sulla sinistra si chiama Nocchi. Per completezza chi sapeva il resto dei nomi compreso quello della Nocchi, lo ringraziamo se ci scrive.

Annette è la bambina con le bretelle TINA NINETTA LIDUINA IRENE



con un disco a 33 giri de "La Voce del Padrone" inserito in uno stupendo grammofofo in ottone che era nella stanza del direttore che per mezzo di altoparlanti veniva diffuso in ogni aula della scuola.

In uno dei due cortili interni che guardano il campo di atletica c'era l'accesso alle cantine sotterranee, luoghi oscuri e misteriosi da visitare, dove mi ricordo giacevano enormi cataste di carbone che servivano ad alimentare il riscaldamento di tutto l'edificio scolastico e, probabilmente dimenticate dai tempi della guerra finita da pochi anni, si notavano anche alcune maschere antagas.

Sfogliando l'album fotografico di famiglia, riaffiorano alla mente altri meravigliosi e teneri ricordi, come le feste, per i bambini, che la Società Solvay teneva presso il teatro (a quel tempo ancora con le scalinate laterali che collegavano la platea alla galleria).

Nella ricorrenza della Befana venivamo radunati, chiamati uno ad uno, e ci venivano consegnati i regali della befana: una maglietta blu ed una scatola di cioccolatini gianduiotti. Nel periodo di carnevale, il teatro riapriva le porte per i bambini in maschera, mentre per i grandi c'erano i veglioni di fine anno. Da non dimenticare le cerimonie e le feste organizzate in collaborazione con la scuola, come la festa

degli alberi (agli alunni veniva insegnato a rispettare la natura, facendo loro piantare un piccolo albero).

Memorabile anche il Teatro dei Burattini che partiva dalla creazione dei burattini con la cartapesta (fogli di giornale macerato in acqua e colla), modellati e dipinti dagli stessi alunni che poi portavano in scena spettacoli esilaranti.



1950/51 - Annette con il fratello Carlo in una aula delle Elementari E. Solvay

Un particolare ricordo al tempo libero ed ai nostri giochi: "la campana" che era un insieme di quadrati numerati, disegnati con il gesso prevalentemente sulla strada; "il gioco dei tappini" e quello "delle biglie", le figurine dei calciatori, la "trottola" (qui vinceva chi riusciva a farla girare più a lungo), la "strombola" realizzata prevalentemente con un ramo di albero a forma di Y, un laccio di gomma ed un pezzo di cuoio, costruirsi una e possederla, accresceva nei maschietti la sicurezza personale nelle piccole lotte di

cortile; per le femmine era in voga anche il "gioco degli archetti" dove si poteva partecipare in due o più: con due bacchette si doveva lanciare all'altro partecipante il cerchietto che doveva essere catturato e rilanciato.

Dopo il gioco si faceva merenda, spesso con quel poco che la mamma trovava in casa: la panna del latte stesa su una fetta di pane e cosparsa di zucchero, oppure la solita fetta

di pane unta con olio, aceto e sale. In inverno invece, sulla stufa a legna o a carbone, venivano cotte le croste del formaggio oppure i ditali (quelli di ottone usati per il cucito) riempiti di farina di castagne, che poi venivano battuti sul tavolo per far uscire il piccolo dolcetto.

In estate, durante le vacanze scolastiche, andavamo ai Canottieri, ma dovevamo fare attenzione ai pomelli degli ombrelloni: bianchi, di solito nelle prime file, riservati ai dirigenti ed agli impiegati; rossi per gli operai.

Per le strade sterrate, del piccolo paese, passava il carretto del gelataio che con la sua inconfondibile trombetta, che ci incitava a chiedere alla mamma 10 o 20 lire per comprare il cono di gelato più o meno grosso.

Le solite lire servivano la domenica, quando andavamo al cinema Solvay, davanti al quale c'era la bancarella per comprare un pacchetto di seme (10 lire) od uno di noccioline (20 lire) da sgranocchiare durante il film.

Ci salutiamo con la Signora Annetta, ringraziandola per la disponibilità, con un'ultima significativa immagine del dopoguerra: due bambini (lei e suo fratello) con i vestiti ricavati dalle coperte verdi o marroni dei militari americani, significato che la guerra era sì finita, ma che ancora mancavano diversi anni a quel boom economico dei primi anni '60 (di cui abbiamo già parlato nelle precedenti edizioni); tanto è che di scarpe, come ricorda la signora Pantani, in quel periodo ne possedevano, se andava bene, due paia: uno per la domenica ed uno per gli altri giorni della settimana.



1953/54 - La Maestra Paoletti con alunne



1953 - Il Direttore Corsini, la Maestra Arrighi e la Sig. Leda madre madre di Annette

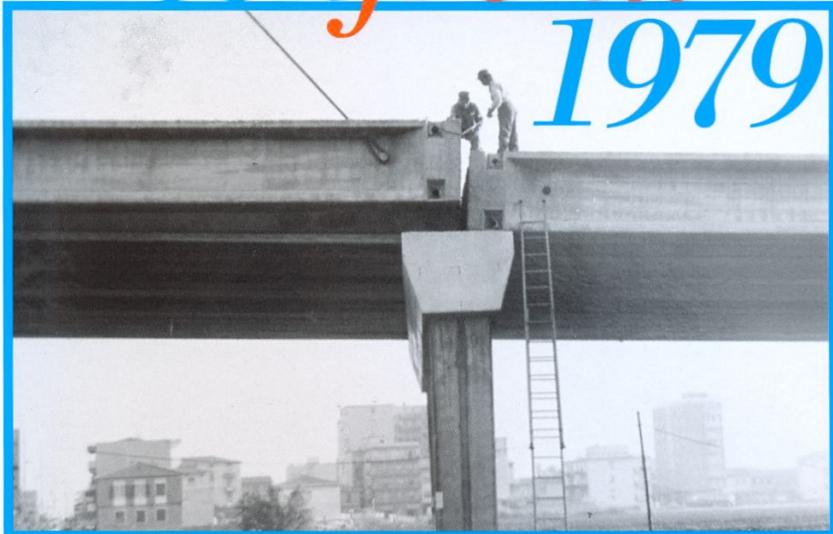
Così un resoconto di un articolo pubblicato sul giornale del Comune nel 1973 relativo alla costruzione del Cavalcavia.

Su "Rosignano Oggi" del maggio del '72 viene pubblicato il progetto del "Cavalcavia" che dovrà sorgere a sud dell'attuale passaggio a livello ferroviario di via della Cava, innestandosi da via E. Solvay e proiettandosi oltre la via Aurelia. Proprio per sollecitare l'iter della pratica il Sindaco Leno Carmignoli si reca a Roma nel marzo 1973, al competente Ministero con il preciso scopo di raggiungere gli ultimi accordi necessari alla realizzazione di questa importante opera che solleverà la cittadinanza costretta ad estenuanti, forzate e pericolose soste alle barriere ferroviarie dei due passaggi a livello di Piazza della Repubblica e via della Cava. L'intervento del Sindaco, particolarmente rivolto verso il Ministero delle Ferrovie, ha avuto lo scopo prevalente di rimuovere gli ostacoli che si frappongono all'inizio dei lavori non ultimi quelli relativi al forzato rallentamento della circolazione ferroviaria. Pertanto, dopo questo ennesimo atto del Comune, c'è da augurarsi che tra breve abbiano inizio i lavori del cavalcavia che, una volta ultimato, porterà snellimento alla circolazione interna e a quella di più ampio scorrimento oltre a dotare il nostro Comune di un'opera di pregevole valore strutturate e urbanistico.

Inaugurato nel 1979. La prima proposta risale al 1956. Sono occorsi quindi 23 anni attraverso 4 sindaci, con una spesa finale di 1.772 milioni a totale carico del Comune, contro i 130 previsti. Lo costruisce l'impresa SALES. E' la prima opera che realizza un vero e razionale collegamento viario fra le due parti del paese in posizione nord rispetto al vecchio e disagiata passaggio a livello del 1910. Il lavoro è in completamento anche con il sotto passo lato sud che consentirà la definitiva eliminazione del passaggio a livello di Piazza della Repubblica.

Altre notizie vedi alando .3. e il sito web lungomarecastiglioncello.it

confronti 1979



1979 l'inaugurazione del cavalcavia

www.reaspa.it



Gestione servizi
di igiene urbana e collaterali

Gestione impianti
di trattamento e smaltimenti rifiuti

Produzione di energia elettrica
da fonti alternative

Soluzioni progettuali
per l'impiantistica nel settore
ambientale ed energetico

Manutenzione del Verde Pubblico

Attività di educazione ambientale

servizio cortesia
numero verde
800 517692



Rosignano Energia Ambiente S.p.A.
Rosignano Solvay (LI)
Tel. 0586 76511
info@reaspa.it
Fax 0586 765128



Il "Manuale del perfetto razzista"

a cura di: Tiziano Arrigoni, Serena Daddi e Giacomo Luppichini

Una ripubblicazione di un testo obbligatorio per le scuole nel periodo fascista, il Primo e Secondo libro del fascista, su cui si sono formate generazioni di studenti. Il secondo libro, qui nell'edizione del 1942, affronta in particolare la questione razziale e le leggi antisemite che il fascismo aveva promulgato nel 1938 con la complice acccondiscendenza del re Vittorio Emanuele III° di Savoia. Redatto nella forma catechistica della domanda e risposta doveva inculcare nelle teste dei piccoli italiani i principi per essere appunto dei "perfetti razzisti". Gli autori hanno premesso al testo tre articoli da loro redatti nei quali viene inquadrato il testo in esame nel suo periodo storico e se ne illustra la funzione pedagogica (Tiziano Arrigoni), passando poi ad esaminare il suo impatto sulla mente dei giovani di allora attraverso i loro ricordi (Serena Daddi) e con una riflessione sul problema dell'esistenza o meno delle razze nella specie umana dal punto di vista biologico (Giacomo Luppichini). Tre antidoti che, nelle intenzioni degli autori, dovrebbero servire ad immunizzare i lettori contro il ritorno di ideologie tragiche e sbagliate.

Il libro può essere richiesto
all'ANPI di Rosignano
Tel. 0586767637
Mail: g_luppichini@yahoo.it